

Egregio e chiarissimo

Vittorio Veneto 29. luglio

Sono debitore di una lettera
in risposta alla pregiatissima che
Ella mi rivolse a Firenze, e una lettera
più, che non è però una risposta,
di qua, dove mi trovo da qualche
giorno. La sua mi giunge ^{momento} in questi
nei quali, sopracarico di facende
un poco pubbliche che un poco
private, ho per la salute, ero con

apoi premura d'amici e da me-
scoltato a sottrarmi alle arguzie
di Firenze, e d'altronde per rispondere
mi sarebbe occorso qualche ricerca,
per la quale mi mancava il tempo
e la forza. Si dove G. Targioni abbia
tratto la notizia che alla scoperta di
Pheidon sulla invazione o l'invenzione
degli erbosi, se a solo non saprei dire,
non ricordo neanche per me e venuto fatto
di rilevare cosa alcuna nelle mie note
alla biografia nichiliana di Targioni.

Stesso, che pubblica molti anni addietro -
Il M. S. Vargini dove si può forse trovare
la scheda originale, dove essere quello che
selva di notizie propri ingrandimenti. Ma
siemp in Toscana, che io ho solo in parte
e in disordine, e forse nella parte che ho
non comprende il periodo di Ghini -
Sì è agevole consultare quello tratto ordinato
che ha la biblioteca nazionale fiorentina,
& questo non averi mancato di fare, senza
le avvisar che ho indicato, come se la
potevo spero di poter fare al ritorno a Firenze
in settembre. L'ha' ho fatto una prima

stagione di guabbi giorno per prode
più in alto verso Pieve di Cadore
ed Auronzo per due o tre giorni ancora
trovandomi di positamente contento
dello stato mio nel momento.

Il prof. Borletti mi aveva fatto sperare
di incontrarla qui —

sempre ai miei comandi mi offre
intanto con tutta la considerazione

La sua
A. Argenti Tassetti